

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

LA VOLONTARIA

In mostra a Tursi i laboratori Anffas «L'arte come veicolo di inclusione»

Da domani al 14 novembre l'atrio di Palazzo Tursi ospita la mostra "Come in uno specchio" con le opere degli ospiti del centro diurno Jona, il presidio Anffas di via Parini che accoglie 110 persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo. «Con questa mostra, che raccoglie sculture, installazioni e fotografie, frutto di oltre un anno di lavoro, mostriamo per la prima volta al pubblico il risultato di uno dei nostri laboratori» spiega Gabriella Salvatori, direttrice dal 2011 della cooperati-

va sociale Genova Integrazione a marchio Anffas (associazione locale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo).

Al laboratorio, supervisionato dall'arteterapeuta Sergio Schenone, hanno partecipato una trentina di ospiti insieme a vari operatori fra i quali Rossana Molinaro, Giancarlo Gasperini, Sara Ubaldi e Giulia Priano. Il tema dato era quello dello specchio, da affrontare liberamente scegliendo fra varie tecniche e utilizzando le libere asso-

ciazioni.

«La cooperativa è legata all'associazione nata negli anni Sessanta e diffusa su tutto il territorio nazionale, che già negli anni Ottanta ha iniziato a ragionare sul dopo di noi. Oggi gestisce tre centri diurni, quattro comunità alloggio e due ambulatori per bambini piccolissimi, seguendo un totale di circa 600 persone» aggiunge la direttrice, che fa parte di questo mondo dal 1976 e sarà presente all'inaugurazione, domani alle 14, insieme al presidente Massimo Della Lu-

na, ai partecipanti e ai curatori del laboratorio e ai rappresentanti delle istituzioni.

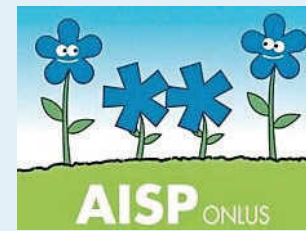
Il lavoro che ha dato vita alle opere esposte, oltre a sollecitare e valorizzare la creatività dei partecipanti, ha favorito l'esercizio delle attività motorie, della coordinazione occhio-mano e dell'attenzione, il tutto in un clima di collaborazione.

La cooperativa, che ha come scopo l'inclusione sociale e il sostegno all'autonomia delle persone con disabilità, ha anche uno sportello di accoglienza e informazione e si occupa di assistenza riabilitativa, ascolto e sostegno ai familiari e assistenza nelle varie pratiche amministrative. —

L. COM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM: AISP



COSA È

Aisp, associazione italiana Sindrome di Poland, lavora per un futuro migliore per i portatori della Sindrome di Poland, una malattia rara che colpisce mediamente una persona ogni 20-30.000, con un'incidenza più alta nel sesso maschile. È stata diagnosticata per la prima volta nel 1841 dal medico inglese Alfred Poland, da cui prende il nome.

COSA FA

Lavora per un futuro migliore per i portatori della Sindrome di Poland. Un futuro in cui ci sia una maggiore disponibilità dei trattamenti più adeguati e una maggiore conoscenza della patologia in ambito sanitario, istituzionale, sociale e dell'opinione pubblica. Contribuisce a migliorare il percorso diagnostico terapeutico dei portatori.

CONTATTI

Sede in via Donghi 95-97 rosso Genova. Telefono: 010 9282551. Mail: segreteria@sindromedipoland.org. Web: www.sindromedipoland.org.

IN BREVE

FESTIVAL EFFEBICENTO

Il Festival Effebicento, organizzato a Cogoleto dall'associazione Acco con una serie di altre realtà locali in occasione del cento anni della nascita di Franco Basaglia, prosegue fino al 13 dicembre. Venerdì alle 21 alla sala consiliare di Cogoleto lo psichiatra e scrittore Paolo Peloso parlerà de "La lezione dell'ospedale psichiatrico". Info: associazioneacco.it

QUESTIONE CLIMATICA

Si parlerà di "Surriscaldamento globale e meteo estremo in Liguria", oggi alle 18 ai Giardini Luzzati, in un incontro organizzato dall'associazione Cittadini Sostenibili. Che legami ci sono tra il surriscaldamento globale e gli eventi meteo estremi in Liguria? Interverranno Jacopo Zannoni, meteorologo e divulgatore scientifico, e Andrea Cavalleroni, analista energetico di Cittadini Sostenibili.

RACCOLTE SANGUE

Gli appuntamenti della settimana con le raccolte mobili del sangue dell'Avis sono: domani dalle 7.30 alle 12 in piazza

Fontane Marose, giovedì dalle 8 alle 12 a Cogoleto in piazza Matteotti, venerdì dalle 8 alle 12 a Pegli, sabato dalle 8.30 alle 12.30 e anche dalle 13 alle 18 alla Fiumara, domenica dalle 8 alle 12 in piazza Sturla. Ricordiamo che è raccomandata la prenotazione, telefonando al numero 329 2345449 dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì. L'autoemoteca Fidas invece oggi pomeriggio è davanti al Monoblocco, giovedì tutto il giorno in via XX Settembre, venerdì tutto il giorno in piazza Rossetti, sabato tutto il giorno in piazza Tazzoli a Sestri Ponente, domenica mattina a Sori in viale Sauli e ad Arenzano in via Bocca. Anche in questo caso è necessario prenotare, chiamando la segreteria associativa dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16 al numero 0108314855.

AMICI DELLA CELLA

Il gruppo Amici della Cella di Sampierdarena organizza la dodicesima edizione dell'evento "Sant'Agostino della Cella. Arte Architettura Fedele" che si svolge da sabato a martedì prossimo alla chiesa della Cella di via Giovannetti, con visite guidate, concerti e conferenze. Info: amicedella-

A SAN LORENZO

Flash mob di Emergency «Rifutiamo ogni guerra»

I volontari di Emergency domenica hanno presentato la nuova campagna contro la guerra a Genova con un flash mob in piazza San Lorenzo. La parola chiave è "ripudia", dall'articolo 11 della Costituzione, in cui si legge nella parte iniziale che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli".

cella.wixsite.com.

TROFEO SANSONE

Il nucleo cinofilo da soccorso Sansone organizza sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ai Bagni San Nazario di Corso Italia il primo Trofeo Sansone, con dimostrazioni e allenamenti dei cani da soccorso impegnati in protezione civile nella disciplina mantrailing, la ricerca di persone in ambiente cittadino.



Partecipano anche la sezione di Cuneo dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato e gli Amici Volontari Soccorso OSLJ di Milano. Info: nucleocinofilosansone.it

CONCERTO BENEFICO

Il Quarto Coro fondato e diretto da Gianni Martini si esibisce in concerto per l'associazione Casa Famiglia sabato alle 21 alla Chiesa Nostra Signora della Consolazione (ingresso

so da via XX Settembre). Il programma prevede brani pop e rock degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta.

MILONGA SOLIDALE

Sabato dalle 16 fino a tarda sera nella sala delle Grida del Palazzo della Borsa torna la milonga solidale "La speranza in un abbraccio" a favore dell'associazione Alzheimer Liguria, organizzata da Alessandro Uccello con Cuore So-

lida e il gruppo Tango Inclusivo Genova.

RICERCA VOLONTARI

L'associazione Volontari per Auxilium, cerca nuovi volontari che si occupino dei bambini di età elementare seguiti dal centro, talvolta bisognosi di supporto e sostegno per l'apprendimento della lingua italiana. Contatti: 348 1506141 e volontariato@fondazioneauxilium.it.

COME LIBERARSI DA UNA SITUAZIONE DIFFICILE

Ma cosa deve fare una donna per sottrarsi alla violenza?

In tutta Italia si registra, quasi ogni giorno un femminicidio o anche più femminicidi al giorno: un dramma sociale che sembra non si riesca a fermare.

Il nostro Centro Antiviolenza, come tutti quelli che si riconoscono nell'associazione D.i.Re, Donne in Rete contro la violenza, attiva percorsi condivisi per aiutare le donne, nel rispetto delle loro scelte, a sviluppare consapevolezza, coraggio e forza per autodetermi-

narsi e a recuperare, insieme ai loro bambini e bambine, una vita dignitosa.

Per contrastare la cultura della violenza di genere, caratterizzata dal possesso e dalla prevaricazione, che è alla base del femminicidio, il Centro da molti anni nelle scuole, dalla primaria alle superiori, realizza progetti di Prevenzione. Tante scuole chiedono la nostra formazione che si basa sulla metodologia Peer to peer

per creare un circuito virtuoso tra alunni e alunne di età diverse.

Ma cosa deve fare una donna che vive situazioni di violenza? La prima azione: trovare il coraggio e la forza di telefonare ad un Centro antiviolenza. Un passo difficile, doloroso, ma fondamentale per intraprendere il proprio percorso e riuscire a salvarsi. La voce che risponde saprà accoglierla, ascoltarla e condividere le sue

angosce. L'operatrice che risponde deve riuscire a trovare un modo per districarsi tra tante e affannate parole, come un fiume in piena che la travolge o, con garbo e professionalità, si inserirà nei silenzi di un vissuto fatto di paure e reticenze. In tutti i casi saprà creare fiducia e la donna chiederà un appuntamento per un primo colloquio: un momento complicato per lei perché ci vuole molto coraggio a raccontare una sconosciuta la propria storia di dolore, di delusione, di aspettative d'amore ingannate. Il primo colloquio è un momento per poter valutare, con la donna, il rischio di recidiva e le azioni da attivare per la protezione di sé e dei suoi figli.

Il test di valutazione del rischio di recidiva, Sara-S (Screen-

ing) e Sara-Plus Underlying Risk, viene utilizzato come richiesto dalla Convenzione di Istanbul. In base al risultato sarà necessario proporre una casa alloggio o una permanenza temporanea in un albergo previsto dal progetto "V.E.R.A. Violenza, Emergenza, Rischio e Accoglienza", ratificato dal Comune di Genova. Se è molto elevato si co-costruisce un percorso per l'inserimento nella Casa Rifugio a indirizzo segreto. Potrà poi sporgere denuncia perché ora sta vivendo in una situazione protetta.

Il centro tutela orienta ma soprattutto crea fiducia nella donna che incomincia a credere nelle proprie capacità e nel supporto delle operatrici.

Nel percorso si possono attivare le consulenze psicologi-

che, legali sia penali che civili e notarili, partecipare al gruppo di Teatro-terapia, ai gruppi per il cambiamento e sulla genitorialità, al gruppo Genfree per le giovani ragazze e verso la fine del percorso, lo sportello di orientamento al lavoro.

Le donne, in tutto il loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, sono sempre affiancate dalle operatrici, dalle avvocate e dalle psicologhe.

Il percorso può essere molto lungo, faticoso ma il risultato finale è sorprendente: la donna recupera la sua autostima, si riappropria delle sue competenze ed abilità, è grata al centro e alle operatrici che l'hanno guidata e si è salvata. —

Centro per non subire violenza - via Cairoli 14/7